Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 30 Giugno — Numero 150

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **22**; semestre L. **12**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **26**; » » **14**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Dimissioni del Ministero Di Rudinì e nomina del nuovo Ministero — Convocazione della Camera dei Deputati — Leggi e decreti: Legge *n. 237 che proroga i termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue* — **Regi decreti** *dal n. CLXXVI al CLXXXII (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia* — **Decreti Ministeriali** *che prorogano rispettivamente la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente e le disposizioni riguardanti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero del Tesoro**: *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Sedute del 28 e 29 giugno* — **Camera dei Deputati**: *Notizie parlamentari* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 26 corrente mese, ha accettato le dimissioni rassegnate dal Gabinetto presieduto dall'On. Marchese ANTONIO STARRABBA DI RUDINÌ, ed ha incaricato l'On. Tenente Generale LUIGI PELLOUX, Senatore del Regno, di comporre il Ministero.

Con decreto di ieri sono stati nominati:

L'On. Tenente Generale LUIGI PELLOUX, Senatore del Regno, — **Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno;**

L'On. Vice Ammiraglio FELICE NAPOLEONE CANEVARO, Senatore del Regno, — **Ministro per gli Affari Esteri;**

L'On. Avv. CAMILLO FINOCCHIARO APRILE, Deputato al Parlamento, — **Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti;**

L'On. Avv. PAOLO CARCANO, Deputato al Parlamento, — **Ministro per le Finanze;**

L'On. Dott. PIETRO VACCHELLI, Senatore del Regno, — **Ministro del Tesoro;**

L'On. Vice Ammiraglio GIUSEPPE PALUMBO, Deputato al Parlamento, — **Ministro per la Marina;**

L'On. Prof. GUIDO BACCELLI, Deputato al Parlamento, — **Ministro per la Pubblica Istruzione;**

L'On. Avv. PIETRO LACAVA, Deputato al Parlamento, — **Ministro per i Lavori Pubblici;**

L'On. Avv. ALESSANDRO FORTIS, Deputato al Parlamento, — **Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;**

L'On. Avv. NUNZIO NASI, Deputato al Parlamento, — **Ministro per le Poste ed i Telegrafi;**

ed è stato confermato l'On. Tenente Generale ALESSANDRO ASINARI DI SAN MARZANO, Senatore del Regno, nella carica di **Ministro della Guerra.**

I nuovi Ministri hanno prestato questa mattina giuramento nelle mani di S. M. il Re.

CAMERA DEI DEPUTATI

La **Camera dei Deputati** è convocata in seduta pubblica lunedì 4 luglio, alle ore 14, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni del Governo.
2. — Verificazione di poteri;
   Elezione non contestata del Collegio di Piedimonte d'Alife, (eletto Gaetani di Laurenzana Luigi).
   Elezioni contestate dei Collegi di Campagna (eletto Bonavoglia) — di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) — di Torino IV (eletto Nofri) — di Cossato (eletto Röndani).
   Discussione dei disegni di legge:
3. — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98. (169)
4. — Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli. (203)
5. — Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie. (*Urgenza*). (275)
6. — Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1903. (188)

Il Presidente
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 287 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue già prorogati fino al 30 giugno 1898, sono nuovamente prorogati fino al 30 giugno 1899.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1898.

UMBERTO.

T. BONACCI

Visto, *Il Guardasigilli:* T. BONACCI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. **CLXXVI** (Dato a Roma il 22 maggio 1898), col quale viene eretta in Ente morale la Deputazione per gli studii di storia patria nell'Umbria e viene approvato lo Statuto organico della Deputazione medesima.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CLXXVII** (Dato a Roma il 12 giugno 1898), col quale è data facoltà al Comune di Cisternino di mantenere per il 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire duecento (L. 200).

» **CLXXVIII** (Dato a Roma il 12 giugno 1898), col quale è data facoltà al Comune di S. Casciano dei Bagni di applicare, per il 1898, la tassa di famiglia nella misura massima di lire cento (L. 100).

» **CLXXIX** (Dato a Roma il 16 giugno 1898), col quale è data facoltà al Comune di Palata di mantenere, per il biennio 1898-1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire trecento (L. 300).

» **CLXXX** (Dato a Roma il 16 giugno 1898), col quale è data facoltà al Comune di Roccasecca di applicare anche per il 1898, nella tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

» **CLXXXI** (Dato a Roma il 16 giugno 1898), col quale è data facoltà al Comune di Lugo di mantenere per il 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire trecento ottanta (L. 380).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CLXXXII** (Dato a Roma il 15 maggio 1898), col quale l'Asilo infantile di Briosco viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R decreto 25 ottobre 1895, n. 639, che stabilisce le norme secondo le quali, in conformità all'art. 35 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di tesoro, gli Istituti di emissione possono essere autorizzati a scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente;

Veduto il decreto Ministeriale 30 marzo 1896 che fissa al 4 0[0 tale ragione, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1896;

Veduti i successivi decreti Ministeriali in virtù dei quali il termine stabilito dal citato decreto 30 marzo 1896 venne prorogato al 30 giugno 1898;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal mentovato decreto del 30 marzo 1896, è prorogata al 30 settembre 1898.

Roma, addì 18 giugno 1898.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduti i Ministeriali decreti 31 marzo, 23 luglio e 28 dicembre 1894, 19 giugno e 14 dicembre 1895, 19 giugno e 21 dicembre 1896, 16 giugno e 14 dicembre 1897;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del Ministeriale decreto 14 dicembre 1897 riguardante l'accettazione a tutto il 30 giugno 1898 delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre del corrente anno, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Art. 2.

Il Direttore Generale del Tesoro e il Direttore Generale delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 18 giugno 1898.

I Ministri
L. LUZZATTI.
BRANCA

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazione del 5 gennaio 1898:

Pacetti Sofia, ved. di Bruni Cesare, indennità, lire 2663.
Framprogno Giuseppina, ved. di Cadorin Ferdinando, lire 277.
Bisegni Lucia Maria, ved. di Sarti Pietro, lire 69,16.
Felici Maria, ved. di Landon Francesco, lire 746,66 di cui a carico dello Stato lire 277,82, e a carico del Comune di Roma lire 468,84.

Giorgi Luigi, ufficiale d'ordine, lire 1440 di cui a carico dello dello Stato, lire 654,16, e a carico dell'Asse Ecclesiastico di Roma, lire 785,84.
Rizzoni Maria, ved. di Buzzetti Antonio, lire 1173,33.
Scorticati Napoleone, aiuto agente imposte dirette, lire 1039,50.
Crescenzi Antonio, guardia di custodia, indennità, lire 1275.
Balbi Antonio, ispettore allievo-ferrovie, indennità, lire 2311.
Bisacco Domenico, furier maggiore, lire 864.
Buranelli Vincenza, ved. di Puppoli o Pupoli Natale, lire 370,37.
Schellini Bernardo, intendente di finanza, lire 5213.
Negri Giov. Battista, operaio avventizio di marina, lire 415.
Cortelli Anna Maria, ved. di Bonazzi Oreste, lire 250.
Colarusso Emmanuela, ved. di Calandrelli Saverio, lire 768.
Cozzolino Giovanni, ricevitore del Registro, lire 2235.
Barrese Maria Caterina, ved. di Cosentini Ilario, indennità, lire 1787.
De Giglio Francesco, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Borgarino Luigia, ved. di Lolli Leandro, lire 345.
Gandolfi Filomena Maria, ved. di Gastaldi Angelo, lire 95,13.
Corradi Anna, ved. di Porrani Alessandro, lire 320.
Anzellini Natalina, ved. di Patrizi Gioacchino, lire 69,87.
Grisci Emilia e Ciatti Teresa o Virginia, ved. e figlie di Ciatti Giulio, lire 306,37.
Campagnola Cosmo, furier maggiore, lire 700,80.
Ronconella Angelo, guardia di finanza, lire 226,66.
D'Ottavio Benedetto, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Leone Francesco Paolo, ufficiale di scrittura, lire 1386.
Sentati Giacomo, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Iannone Cecilia, ved. di Riva Giuseppe, lire 937,50.
Puglia Giuseppe, professore nell'Università di Modena, lire 4660.
Spera Rosalia, ved. di Andreatta Silvestro, lire 742,33.
Roba Paola, ved. di Corte Paolo, lire 175.
Pedrini Giovanna, ved. di Surri Domenico, indennità, lire 1540.
Lontano-Sfrenato Domenico, furier maggiore, lire 782,40.
Del Gaudio Anna, ved. di Palumbo Luigi, lire 188,33.
Vagheggi Carlo, sotto brigadiere di finanza, lire 313.
De Fazio Raffaele, brigadiere di finanza, lire 740.
Ussaj o Usaj Maria, ved. di Riccio Giosuè, lire 1173,33.
Muzzi Maria, ved. di Sacchi Nicola, lire 150.
Biagi Dario, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Le Comte Maurizio, professore di R. Scuola tecnica, lire 2580.
Gasbarri Gaetano, capo degli Uffici d'ordine presso la Corte dei Conti, lire 2823.
Tiretta Catterina, ved. di Poetti Corradino, lire 860,33.
Coltelli Angiolo, furier maggiore, lire 567.
Pizzi Giulia, ved. di Betti Lorenzo, lire 1333,33.
Schiavone Filomena, ved. di Fecco Nicola, indennità, lire 1833.
Psalidi Licifeo, tenente nel Corpo Guardie di finanza, lire 2400.
Fasano Teresa, orfana di Giuseppe, impiegato nelle ferrovie, lire 331,33.
Lizza Maria Angela, ved. di Azzorotti Lorenzo, lire 166,33.
Gaudiano Giovanni, agente di custodia, lire 625.
Bulgheroni Virginia, ved. di Gabbiati Emilio, lire 566,66.
Barcio Luciano, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Lorenzoni Adriano, brigadiere di finanza, lire 820 di cui a carico dello Stato, lire 578,92, e a carico del Comune di Napoli, lire 241,08.
Banfi Edoardo, ingegnere catastale, lire 2775.
Lamberti Ilario, furiere di fanteria, lire 500.
Magri Paolo, padre di Domenico, soldato d'Africa, 202,50.
Bartoli Giuseppe, operaio borgese della guerra, lire 400.
Marsilli Giacomo, padre di Mariano, soldato d'Africa, lire 202,50
Dal Maschio Angela, madre di Branchini Giuseppe, lire 202,50.
Peduzzi Domenico, padre di Domenico soldato d'Africa, lire 202,50.
Maronese Giovanni, soldato di fanteria, lire 300.
Sannio Francesco, soldato di fanteria, lire 300.
Gagliardini Pacifico, padre di Giovanni soldato d'Africa, lire 202,50.
Cannella Gaetano, padre di Filippo soldato d'Africa, lire 202,50.
Pino Lorenzo, guardia di finanza, lire 700.

Con deliberazione 12 gennaio 1898:

Minoletti Domenico, padre di Gaetano soldato d'Africa, lire 202,50.
Cossavella Giovanni, professore di liceo, lire 5164.
Cobianchi Roberto, maggiore generale, lire 6888.
Mina-Bolzesi Pio Giuseppe, capo sezione al Ministero degli Esteri, lire 2291.
Parodi Bianca, ved. di Brignone Antonio, lire 2666,66.
De Filippis Delfico Alba, ved. di Sabatini Quintiliano, lire 618,33.
Cecchi Maria, ved. di Giovannone Emilio, lire 472,33.
Lazzaroni Giulio, giudice di tribunale, lire 3008.
Ricci Tito, ispettore del catasto, lire 3660.
Garelli Filiberto, prefetto, lire 4871.
Caccialupi-Olivieri Parteguelfa Patrocino, tenente, lire 666,50.
Butturini Angela Antonia, ved. di Busca Eugenio, lire 120.
Ciambriello Sabatino, guardia scelta di città, lire 215,62.
Verdoja Rosa, ved. di Manara Ernesto, lire 753,33.
Forcina Alfonso, tenente di fanteria, lire 884,25.
Bettini Giulia, orfana di Lodovico sergente nei veterani, lire 133,33.
Del Gaudio Maria, ved. di Canevara Giovanni, lire 150.
Schenardi Emilia, ved. di Villani Gaspare, lire 150.
De Benedictis Biagio, tenente generale, lire 8000.
Vecchi Maria, ved. di Rotolo Giuseppe, lire 144,44.
Camuri Rosa, Antonio, Guido, orfani di Giovanni, lire 500.
Donati Emilia, ved. di Nardini Leopoldo, lire 522,66.
De Natale Rosaria, ved. di Serafino Gioacchino, lire 1403,66.
Gilli Francesco, tenente di fanteria, lire 673,50.
Ferrari Vincenzina, ved. di Galletti Giuseppe, lire 279,33.
Cattani Claudina, ved. di Cugini Luigi, lire 2094.
Sculco Isabella, ved. di Carino Saverio, lire 1560.
Mandile Giovanna, ved. di Fedele Filippo, lire 216,66.
Bordigone Sebastiano, capo tecnico di marina, lire 2336.
Laneri Umberto, orfano di Ulisse capitano, lire 346,22.
Ciulla Giovanni, guardia di città, lire 275.
Tarascio Salvatore, guardia di finanza, lire 543,33.
Tosi Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1422.
Italiani Pietro, impiegato nell'amministrazione del lotto, indennità, lire 3300.
Fioravanti Maria Luisa, ved. di Lucci Giovanni, lire 400.
Celio Giuditta ved. di Arrigoni Francesco, lire 945,66.
Fabris Michele, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Liberti Cruciano, sotto brigadiere guardie di città, lire 400.
Palazzotto Maria Giuseppa, ved. di Scaglione Luigi, lire 530.
Colameo Maria, ved. di Tizzano Gaetano, lire 188,33.
Molinari Marianna, ved. di Taetti Paolo, lire 984,33.
Guatti Giulia, ved. di De Marzi Francesco, lire 996,33.
Fresco Anna, ved. di Canesi Vincenzo, lire 550.
Massasso Giovanni, guardia carceraria, lire 775.
De Luca Maria Grazia, ved. di Majone Tommaso, lire 266,66.
Errera Adele, ved. di Rabbeno Ugo, indennità, lire 2666.
Saldutti Maria Carmela, ved. di Santi Elia, lire 881,66.
Giammaria Raffaele, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Odoni Giuseppe, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Pironè Giovanni, capitano di fanteria, lire 2404.
Friset o Frisetti Rosa, ved. di Mazzoni Luigi, lire 1308,66.
Haid Caterina, ved. di Giudetti Giovanni, lire 1447,33.
De Echaniz Margherita, ved. di Colucci Leopoldo, lire 1600.
Damiani Rosa, ved. di Mira Michele, lire 823,66.
Tagliaferro Giacomo, capo guardia carceraria, lire 1250.
Gambino Maria Rosa, orfana di Gioacchino, ispettore nei dazî, lire 1275.
Saoner Elisabetta, ved. di Sartori Andrea, lire 188,33.
Varole Giulia, ved. di Bagnoli Leopoldo, lire 888,66.
Sciandra Maria Carmela, ved. di Marzullo Calogero, lire 435,33
Pellegrinetti Maria Dolinda, orfana di Ulisse, lire 533,33.
Frigerio Claudia, ved. di Zenoni Luigi, lire 549,33.

Riboldi Edvige, ved. di Bazzi Gaetano, lire 1307,66.
Tronzano Francesco, colonnello di fanteria, lire 5660.
Spina Luigia, ved. di Giordano Leopoldo, lire 200.
Busonera Domenico, tenente nei RR. carabinieri, lire 1629.
Gislon Maria Anna, ved. di Barchi Rinaldo, lire 200.
Saccenti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Degioanni Giuseppe, colonnello nei RR. carabinieri, lire 5200.
Viglino Pietro, guardia di città, lire 287,50.
Dentice Giulia, ved. di Noia Michele, lire 528.
De Combi Anna Carolina, ved. di Sossich Antonio, lire 1273.
Ponti Alessandra, ved. di Pisani Nicola, e Pisani Eraldo, Ines ed Ildebrando, orfani di Nicola, lire 172.
Groppello Isidoro, padre di Luigi, soldato d'Africa, lire 202,50.
De Nardin Antonio, padre di Giacomo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Frizzo Cunegonda, ved. di Fanoni Giovanni, lire 240.
Lisotto Paolina, ved. di Rumor Ferdinando, lire 818,66.
Gallingani Isidoro, padre di Medardo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Negri Virginia, madre di Piccelli Guido, caporale d'Africa, lire 240.
De Fabritiis Concetta, ved. di Goslino Giovanni, indennità, lire 2100.
Tabarini Adriano, padre di Clemente, soldato, lire 202,50.
Cavana Innocente, padre di Pasquale, soldato d'Africa, lire 202,50.
Bucci Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 1068,75.
Bartolucci Filomena, ved. di Pasquali Antonio, e Pasquali Pietro, orfano di Antonio, comune nei dragoni pontifici, lire 32,25.
Marchetti Pietro, padre di Pietro, soldato d'Africa, lire 202,50.

Con deliberazione del 19 gennaio 1898:

Borsarelli Maria, ved. di Vinardi Francesco, lire 720,33.
Dabbene Giuseppa, ved. di Canna Francesco, indennità, lire 127,77.
De Grandi Maria Margherita, ved. di Cardoni Luigi, e Cardoni Barbara, orfana di Luigi, fuochista nella marina, lire 172.
Fresini Vincenza, ved. di Amendola Nicola, lire 458,33.
Robecchi Luigia, ved. di Brioschi Francesco, lire 2666,66.
Cairo Luigi, ufficiale d'ordine al Ministero del Tesoro, lire 1599.
Jung Lodovico, professore di Università, lire 1958.
Biazzi Giacomo, furier maggiore, lire 864.
Rozza Carlo, Adelaide ed Emilia, orfani di Pietro Paolo, lire 183,33.
Fattibene Ferdinando, orfano di Nicola, operaio della guerra, lire 96.
Ocelli Giovenale, operaio borghese della guerra, lire 454.
Rossio Alessio Andrea, operaio borghese della guerra, lire 472.
Schiavo Bonaventura, operaio borghese della guerra, lire 475.
Del Vecchio Maria Benedetta, ved. di Prato Domenico, lire 1173,33.
Spanò Alessandro, ufficiale nelle dogane, lire 2304.
Poirè Maria Maddalena, ved. di Landini Antonio, indennità, lire 3833.
Targioni-Tozzetti Ottaviano, preside di R. liceo, lire 3445.
Gramola Giovanna Albina, ved. di Terzi Flaminio, lire 1387,33.
Gennero Bartolomeo, guardia di finanza, lire 280.
Poli Aida, Amedeo, orfani di Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, lire 216,66.
Milani Ettore, tenente di fanteria, lire 604.
Focaccio Giuseppa Maria, ved. di Rusterholz, lire 130,22.
Gigante Giuseppe, capitano nel personale dei distretti, lire 2178.
Guglielmotto Michele, operaio borghese della guerra, lire 626.
Merli Adelina, ved. di Roffi Luigi, lire 291,33.
Marchese Antonio, operaio borghese della guerra, lire 536.
Volebele Giustino, tenente di fanteria, lire 896.
Fiorentino Luigi, capitano medico, lire 2322.
Perrino Ferdinando, prefetto, lire 6600.
Torti Maria Teresa, ved. di Mantegazzi Carlo, lire 1546.
Ruoppoli Michele, commesso nel dazio consumo di Napoli, lire 1762 di cui a carico dello Stato, lire 1094,56, e a carico del Comune di Napoli, lire 667,44.
Boschi Maria, ved. di Stefanini Silvio, lire 870,37.
Mollo Maria Grazia, ved. di Marchi Lazzaro, lire 373,33.
Regis Pietro, messaggero postale, lire 1152.
Cleva Petronilla, operaia nella Manifattura dei tabacchi di Venezia, lire 0,34567 al giorno.
Malato Todaro Salvatore, professore titolare d'Istituto tecnico, lire 2770.
Colella Achille, capo guardia carceraria, lire 1343.
Tonelli o Tonello Giov. Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 833.
De Filippi Caterina Maria, ved. di Francesco G. B., lire 36.
Romano Raffaele, tenente di finanza, lire 2000.
Candido Carmelo, guardia di finanza, lire 280.
Geymonat Maria Caterina, ved. di Campé Giovanni, lire 210.
Spezia Pietro, capitano di fregata, lire 3746.
Mazza Antonio, appuntato agente di custodia, lire 775.
Pilo Pais, ufficiale di scrittura, lire 1706.
Pagano Casimiro, ricevitore del Registro, lire 1812.
Ferrero Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Ferri Pietro, operaio borghese della guerra, lire 437,50.
Prati Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3240.
Castellucci Lucia, ved. di Motta Vincenzo, lire 813,63.
Mach Anna, ved. di Fontana Francesco, lire 1120, di cui 528,32 a carico dello Stato, e 591,68 a carico della provincia di Verona.
Giorgi Teresa, ved. di Vecchi Luigi, lire 253.
Mengoni Emilia, ved. di Baroncion Giuseppe, lire 384.
Del Bosco Savina, ved. di Tizzoni Giuseppe, lire 1431,33.
Poggi Massimiliano, usciere di Pretura, lire 420.
Saetta Raffaele, ufficiale di scrittura, lire 1232.
Principalli Assunta, ved. di Mantovani Giulio, lire 902.
Sartorello Giovanna Luigia, ved. di Voltan Pietro, lire 781,33.
Bongera Vittoria, ved. di Garallino Giovanni, lire 1039,33.
Silvestrini Achille, verificatore nell'Amministrazione dei tabacchi, lire 1248.
Cabras-Carboni Francesca, ved. di Motta Vincenzo, lire 551.
Verde Enrico, tenente di finanza, lire 2180, di cui 1526,10 a carico dello Stato e 653,90 a carico del Comune di Napoli.
De Angelis Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2965.
Rinaldi Giacomo, capitano RR. carabinieri, lire 2149.
San Martino Gio. B., operaio borghese della guerra, lire 518.
Rolle Giuseppe, operaio borghese della guerra, lire 434,50.
Marrè Cesare, tesoriere provinciale, lire 2395.
Peloso Rosalia, ved. di Lopez Gennaro, lire 320.
Melle Giuseppe Gioacchino, agente di custodia, lire 625.
Rossi Angelo, ispettore demaniale, lire 3016.
Pallavicini Gustavo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2200.
Vianello Antonio, agente di custodia, indennità, lire 687.
Mastrobuono Michele, ufficiale di scrittura, lire 1478.
Esposta Domenica, madre di Micozzi Giovanni, soldato d'Africa, lire 202,50.
Valente Elisabetta, ved. di Soster Giacomo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Corsi Maria Teresa, ved. di Ponsi Leopoldo, lire 1454,60.
Bof Francesco, padre di Giovanni, soldato d'Africa, lire 202,50.
Giorgetti Marianna, madre di Profili Federico, soldato d'Africa, lire 202,50.
Bellissimo Michelangelo, padre di Giuseppe, soldato d'Africa, lire 202,50.
Ferrari Teresa, ved. di Galleano G. B., lire 300.
Palmeri Gaetana, madre di Bonfanti Salvatore, soldato d'Africa, lire 202,50.
Della Pietra Anna Saveria, madre di Rullo Giovanni, soldato d'Africa, lire 202,50.
Pozza Carlotta, madre di Giussani Gilberto, soldato d'Africa, lire 202,50.
Tarchetti Maurilla, ved. di Colombo Francesco, lire 727,33.
Mazzanti Ferdinando, guardia di finanza, lire 333,33.
Fortini Carlotta Luisa, ved. di Marchionni Emilio, lire 1944,33.
Pasquinuzzi Elvira, ved. di Tassinari Oreste, indennità, lire 329.

Frigieri Francesco, ispettore telegrafico, indennità, lire 4374,75.
Ceronetti Angela, ved. di Calabresi Ferdinando, lire 106.
Giuglini Giulia, ved. di Alessandro Emanuele, lire 1159,33.
Cavani Francesco, ispettore compartimentale del catasto, indennità, lire 4444.
Costa Pietro, operaio borghese della guerra, lire 380,50.
Cipullo Anna, ved. di Surdi Gioacchino, lire 150.
Fatticcio Concetta, ved. di Bottoni Antonio, lire 155.
De Rosa Maria Rachele, ved. di De Vita Cesare, lire 633,33.
De Santis Emilia, ved. di Dejanni o Dianni Giosuè, Dianni Romeo, Arnaldo ed Elena, orfani di Giosuè, marinaio, lire 172.
Montalbetti Giulio, operaio borghese della guerra, lire 626.
Candelletti Andrea, operaio borghese della guerra, lire 434,50.
Bessone Giuseppa, operaia borghese della guerra, lire 300.
Crosa Giov. Pietro, operaio borghese della guerra, lire 473,50.
Vittone Barnaba, operaio borghese della guerra, lire 398,50.
Grazzini Maria Isabella, ved. di Fiumi Leopoldo, lire 586,66.
Forgione Angelo, ufficiale di scrittura, indennità, lire 1187,25.
Bettoni Giulia, ved. di Chizzolini Girolamo, lire 518,51.
Eudinori Sofia, ved. di Tacchini Luigi, lire 276,33.
Busnelli Maria Giovanna, ved. di Novelli Filippo, lire 320.
Bertolle Rosa, moglie di Frace Federico, lire 351.
De Gasperin Eugenia, ved. di Mezzavilla Giuseppe, lire 360.
Mulè Santa, madre di Petralia Antonio, soldato d'Africa, lire 202,50.
Marconi Maria Caterina, madre di Magoni G. B., soldato d'Africa, lire 202,50.
Mariotti Pasquale, padre di Fortunato, caporale truppe d'Africa, lire 240.

Con deliberazione del 26 gennaio 1898:

Sala Teresa, ved. di Galliot Lorenzo, lire 166,66.
Scandaglia Giovanni, soldato di cavalleria, lire 300.
Leoni Silvio, soldato di fanteria, lire 300.
Di Domenico Battista, soldato del genio, lire 300.
Pieracci Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2142.
Magenta Rosina, ved. di Ferrieri Pio, indennità, lire 5071.
Mazzuca Mariannina, Elvira, orfane di Gennaro, professore, lire 785,66.
Monti Scipione, aiuto agente imposte dirette, lire 1760.
Baldi Luisa, ved. di Gardini Filippo, lire 677,66.
Rossi Giuseppe, guardia di finanza, lire 200.
Lisa Angela, ved. di Coggiola Demetrio, lire 649,33.
Vinciguerra Adelaide, Augusto, figli di Alessandro, lire 522.
Ricci Amalia, ved. di Lucchi Castellini Nicola, 1066,66.
Bruni Gabriele, conservatore delle ipoteche, lire 4065.
Magistrelli Maria, ved. di Santagostino Giuseppe, lire 666,66.
Sorrentino Vincenzo, facchino nell'Amministrazione del Lotto, indennità, lire 806.
Gatti Gasparino o Gaspare, Capo Ufficio nell'Amministrazione delle Poste, lire 1661,25.
Suttil Marina Antonia, ved. di Rossi Girolamo, lire 1244.
Ferraresi Salvatore, capitano medico, lire 2016.
Ingegneri Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 574,66.
Favaro Gaspare, guardia scelta di finanza, lire 418.
Iatrino Matteo, caporale di cavalleria, lire 640.
Burzio Stefano Giovanni, operaio borghese della guerra, lire 455,50.
Rossi Pietro, operaio borghese della guerra, lire 436.
Vassallo Michele, colonnello, lire 5600.
Peraino Vincenzo, capo fuochista di marina, lire 665.
Bartiromo Nicola, capo torpediniere, lire 1248,80.
Sciolla Teresa, ved. di Francesi Andrea, lire 184,66.
Giussani Adele, ved. di Cappelletti Giovani, indennità, lire 1583.
Manfreddi Gio. B., maggiore contabile, lire 3520.
Livizzani Cornelia, ved. di Ravuzzi Enrico, lire 880.
Frilli Pietro, operaio borghese della guerra, lire 800.
Maria Clotilde, ved. di Maria Nicolò, lire 297,33.
Mosci Francesco, tenente colonnello medico, 4096.
Rosellini G. B., capitano di vascello, lire 5600.
Esposito Pasquale, lavorante borghese della guerra, lire 490.
Incisa Francesco, operaio borghese della guerra, lire 352.
Buono Salvatore, aiutante nel Corpo R. Equipaggi, lire 1374,80.
Rumi Edoardo, colonnello medico, lire 5258.
Prinari Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Coliva Egisto, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1148.
Oteri Edoardo, capitano medico, lire 2236.
Chiala Valentino, maggiore generale, lire 6500.
De Simone Luigi, capitano di vascello, lire 5911.
Migliorini Gaetano, capo operaio borghese della guerra, lire 1000.
Bonifetti Bartolomeo, lavorante borghese della guerra, lire 460.
Bosshardt Maria Elisabetta, ved. di Jeaunerat Giuseppe, lire 1828.
Mabellini Zeno Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Gatti Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Vergna Giuseppe, ragioniere principale d'artiglieria, lire 3126.
Terzi Augusto, professore, lire 2000.
Piatti Mario, capitano contabile, lire 2816.
Belli Barbara Teresa, ved. di Ternavasio Giuseppe, lire 885,66.
Ledda Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Acquarone Paola Maria, ved. di Gandolfo Ambrogio, lire 161,66.
Barone Gennaro, soldato di cavalleria, lire 300.
Mari Terenzio, soldato di artiglieria, lire 300.
Neri Virginio, caporal maggiore di artiglieria, lire 360.
Pizzi Ferruccio, tenente contabile, lire 1332.
Signorile Carlo, capitano di fanteria, lire 2486.
Briuccia Matilde, figlia di Salvatore, capitano, lire 340.
Cassano Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 807, di cui a carico dello Stato, L. 687,64 e a carico del Comune di Napoli, lire 119,36.
Scarrone Angela, ved. di Mora Candido, lire 750.
Gusberti Domenico, capo lavorante borghese della guerra, lire 805.
Losi Carlo, capo operaio borghese della guerra, lire 850.
Fazio Antonio, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Palchetti Luigi, operaio borghese della guerra, lire 308.
Rubino Gio. Battista, lire 343.
Colacecchi Tarquinio, vice brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Tablò Lorenzo, capo guardia carceraria, dal 1° al 10 giugno 1897, lire 820.
Caltagirone Maria, ved. di Tablò Lorenzo, lire 273,33.
Smiraglia Gennaro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Meloni Mariano, maggiore di fanteria, lire 3240.
Merlin Giovanni Lorenzo, capitano di fanteria, lire 2339.
Benvenuti Fortunato, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 576.
Ugo Chiara, ved. di Villasio Francesco, lire 914.
Della Casa Giovanni, capo macchinista nel Genio navale, lire 2612.
Pelissero Ernesto, tenente di fanteria, lire 611.
Braghiroli Policarpo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Ercole Epaminonda, capitano contabile, lire 2386.
Sabatini Giuseppe, padre di Alessandro, soldato d'Africa, lire 202,50.
Radaelli Giuseppe Antonio, padre di Giuseppe, soldato d'Africa, lire 202,50.
Buzaglo Amalia, ved. di De Martino Giuseppe, lire 2133,33.
Covelli Paola, ved. di Gelanzè Celestino, lire 1600.
Traversi o Traverso Augusta, ved. di Biolchini Luigi, lire 1392.
Palagi Serafino, guardia di città, lire 366,66.
Bonola Giulia Maria, ved. di Bonola Alessandro, indennità, lire 2660.
Fabiani Maria Luigia, ved. di Tordelli Pietro, indennità, lire 2275.
Nardi Margherita, ved. di Colabich Giorgio, lire 764,33.
Cerbara Luisa, ved. di Bonfili Carlo, lire 120,52.
Pejretto Michele, operaio borghese della guerra, lire 361.
Saroglia, operaio borghese della guerra, lire 509,50.
Paglia Cavandro, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Sanna Ignazia, ved. di Garelli Giuseppe, lire 960.
Viotto Celestina, madre d'Urban Pietro, soldato d'Africa, lire 202,50.
Lafauce Domenico, marinaro, lire 360.
Signorelli Pietro, operaio borghese della guerra, lire 400.

Quattrone Cosimo, caporale di fanteria, lire 360.
Alcei Augusto, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 500.
Cavaglià Michele, soldato di fanteria, lire 300.
Driussi Ottaviano, carabiniere a cavallo, lire 360.
Zicavo Caterina, ved. di Marciacà Giuseppe, lire 352.
Vitiello Tobia, lavorante borghese della guerra, lire 445.
Giliomo Maria, lavorante della guerra, lire 302.
Vigino Carolina, ved. di Martorelli Iginio, lire 629,66.
Mondello Giuseppe, capitano di porto, lire 3759.
Lustro Luigi, guardia di finanza, lire 513,33.
Malmusi Carolina, ved. di Venturi Luigi, lire 1813,33.
Corazza Maria Luisa, ved. di Ghiselli Giuseppe, lire 45,33.
Marconcini Angiolo, guardia agenti di custodia, indennità, lire 1333.
Magnani Giuseppe, ingegnere capo, lire 3354, di cui a carico dello Stato, lire 477,25, e a carico della provincia di Reggio Emilia, lire 2876,75.
Cantini Raffaello, operaio borghese della guerra, lire 455,50.
Manciati Francesco, ufficiale di scrittura, lire 1177.
Giabbai Giovanni, detto Bosco, guardia carceraria, lire 800.
Basso Lorenzo, ricevitore del registro, lire 1832,50.
Luppi Cleopatra, ved. di Gonnella Giorgio, lire 536.
Berni Fortunato, commesso nelle dogane, lire 1161.
Tomei Pasquale, guardia di finanza, lire 386,66.
Valetti Antonio, maresciallo di finanza, lire 850.
Bevilacqua Ernesta, figlia di Domenico, lire 1000.
Candela Pasquale, guardia di finanza, lire 280.
Segalini Giuseppe, soldato di fanteria, lire 300.
Nonini Maria, madre di Quirino, soldato d'Africa, lire 202,50.
Corridori Paolo, padre di Francesco, soldato d'Africa, lire 202,50.
Moretti Matilde, madre di Sebastiano Salari, soldato d'Africa, lire 202,50.
Biletta Giovanni, soldato del genio, lire 300.
Bertini Nicola, soldato di cavalleria, lire 300.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

28 giugno 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	100.43 $^3/_4$	98.42 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109.02 $^1/_2$	107.90
	4 % *netto*	100.21 $^1/_4$	98.21 $^1/_4$
	3 % *lordo*	62.52	61.32

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corr. in Bivongi, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 giugno 1898.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Proroga del termine utile per il concorso ai posti semigratuiti vacanti nei Convitti Nazionali di Campobasso e Salerno.

Il termine utile per essere ammessi al concorso ai posti semigratuiti vacanti nei Convitti Nazionali di Campobasso e Salerno è prorogato al 15 luglio 1898.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 28 giugno 1898

Presidenza del Vice Presidente GUARNERI.

La seduta è aperta (ore 15.25).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Discussione dei seguenti disegni di legge: « Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati » (N. 170); « Convalidazione del Regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine » e del « Regio decreto 29 maggio 1898, n. 188, per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898, n. 26 » (N. 186).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge n. 170.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze, propone che si dia lettura anche dell'altro progetto n. 186 pure relativo ai grani e fare così un'unica discussione.

Il Senato acconsente.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dell'altro progetto di legge n. 186.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale sui due progetti di legge.

PASOLINI. Non crede che il momento presente sia opportuno per ripristinare il dazio sul grano.

La maggior parte della popolazione agricola versa ancora in tristi condizioni; perciò gli dorrebbe che il primo atto che il Parlamento compie dopo i disordini, potesse essere giudicato fatto in difesa della classe dei proprietari.

Gli sembra poi anche inopportuno rimettere il dazio in questi momenti, in cui parte del nostro paese si trova in condizioni politiche anormali.

Propone quindi che l'abolizione del dazio sia prorogata fino al 15 agosto; tale proroga varrà almeno a temperare ogni impressione sinistra ed a conciliare tutte le esigenze finanziarie, agricole e politiche.

Desidera che il Governo intervenga in questa discussione per dare qualche speranza sulla soluzione di questa grave questione.

CAMBRAY-DIGNY, della Commissione permanente di finanze, si associa alla proposta del senatore Pasolini. Chiarisce quale è stata la condotta da lui tenuta nella Commissione. Dice di essersi astenuto dal voto perchè, sia votando contro la proposta, sia votando in favore, sarebbe andato contro ai propri convincimenti ed ai propri desiderî.

Spiega le ragioni del suo voto. È stato spettatore dei disordini ultimamente scoppiati, principalmente nella sua provincia, e ne ha studiate le cause.

Si meraviglia del modo col quale è stato accolto questo progetto di legge, il quale in fin dei conti ristabilisce il dazio.

Crede inopportuno il momento di discutere questo progetto di legge, mentre si è in presenza di una crisi ministeriale, e non si sa come la penseranno i ministri che verranno al potere.

Riconosce gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla sospensione della legge, visto che bisogna prendere una risoluzione per il 1° luglio.

Ma la questione è grave. Chiede cosa avverrebbe se domani il prezzo del grano dovesse ancora aumentare. Si farebbero delle nuove concessioni alla piazza?

Prega quindi la Commissione ed il Senato di considerare se non convenga di approvare una dilazione, la quale permetta di prendere con calma le deliberazioni più opportune.

È un provvedimento che si è preso più volte per questioni assai meno importanti e non sa perchè non si dovrebbe farlo ora.

Si associa per questi motivi alle proposte del senatore Pasolini.

VACCHELLI, relatore. Non contesta al Senato la facoltà di adottare di sua iniziativa la proposta del senatore Pasolini; ma fa notare che si tratta di una proposta di così grave importanza, che non può adottarsi, se non da chi ha la resposabilità del potere.

Non può ammettere che con questi progetti si crei una legge di difesa a vantaggio di una classe; si fa una legge intesa solo ad assicurare al paese il grano, che è la materia più necessaria all'alimentazione del popolo.

Non crede all'inopportunità politica del momento invocata dal senatore Pasolini, e fa notare che ormai siamo già di fronte al raccolto nuovo che si presenta abbastanza favorevole, e vi sono già notevoli ribassi sui grani all'estero.

D'altronde non è presumibile che la continuazione del dazio di 5 lire sul grano possa apportare quei danni accennati dai senatori Pasolini e Cambray-Digny.

Le leggi che stanno innanzi al Senato non fanno che approvare provvedimenti già sanciti per decreto reale.

Non può quindi aderire alla proposta del senatore Pasolini.

PASOLINI. Non ebbe alcuna intenzione di approfondire la questione. Egli si è limitato a rilevare l'inopportunità politica del momento, e si è preoccupato della impressione che produrrebbe nella pubblica opinione, trattandosi del primo atto compiuto dal Parlamento, dopo i recenti e gravi disordini.

DI CAMPOREALE. Si era proposto di fare alcune osservazioni sopra un inciso della relazione.

La Commissione di finanza vorrebbe che si ritardasse il ritorno al dazio di L. 7,50, perchè lo ritiene una cosa non savia. Ma le condizioni del mercato sono oggi tali che tutto fa credere che sarà necessario ritornare ad una specie di protezione sul grano. Ecco perchè egli ritiene per lo meno prematuro il voto della Commissione.

Oggi il senatore Pasolini ha fatto delle osservazioni che sono invece agli antipodi con le sue; tanto che ha proposto che si ritardi la riapplicazione del dazio sul grano sino al 15 agosto, perchè teme che si crei un privilegio per la classe dei proprietari.

L'oratore dimostra invece che con questi progetti si crea sì un privilegio, ma in favore della classe dei contadini, che vivono relativamente meglio quando il prezzo del grano è più alto, perchè aumenta naturalmente la convenienza di coltivarlo.

Non crede quindi che in omaggio a certi principî, a certe teorie che egli non discute, si debba fare oggi una politica in aperta contraddizione con i veri interessi del Paese.

Queste le ragioni per le quali dissente dall'opinione espressa dal senatore Pasolini, cui si è associato il senatore Cambray-Digny.

CAMBRAY-DIGNY. Fa osservare al senatore Di Camporeale che la proposta di dilazionare il ristabilimento del dazio fu da lui sostenuta e svolta con argomenti di natura politica, qual'è quello che si riferisce alla calma non ancora completamente ristabilita in mezzo alle popolazioni.

Non ha inteso di sollevare e discutere la grave questione dei dazi e della libertà di commercio.

Si limita quindi a fare a questo proposito delle riserve.

Rende pieno omaggio al patriottico contegno dell'esercito, quindi le sue parole non possono essere sospette, ma insiste nel richiamare l'attenzione del Senato sulle condizioni economiche delle popolazioni.

Non può a meno di aggiungere che, abituato ad esaminare continuamente preventivi e consuntivi, ha dovuto riconoscere che la prevalenza dei principî protettivi ha notevolmente peggiorato le condizioni economiche del paese.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. È sempre stato avverso al dazio sui cereali, perchè dubita sia atto di savia politica lo accrescere il prezzo di un genere di sussistenza popolare come è il grano.

Non intende però parlare nell'ora presente della questione teoretica.

Dichiara soltanto che se il senatore Digny è stato solo a non votare la relazione, non è però stato solo a nutrire gli stessi sentimenti che ha oggi espressi in materia di dazio sui grani.

Nota che oggi in Inghilterra si è iniziata la costituzione di una Società per provvedere quel paese di un grande deposito di grano, appunto per ovviare ai possibili inconvenienti che potrebbero derivare da una perturbazione dei commerci internazionali.

Invita il Governo a ponderare bene la cosa, che è di una gravità eccezionale.

Non può poi consigliare il Governo di accettare la proposta del senatore Digny, di provvedere, occorrendo, cioè, con dei decreti-leggi; divide piuttosto le opinioni espresse dal relatore, che consiglia anzitutto al Governo di ritardare il ritorno al dazio delle lire 7,50 e di contentarsi di quello di lire 5, e poi lo esorta a studiare la grave questione del dazio sui cereali sotto l'aspetto politico, economico e finanziario.

Non può quindi accettare la proposta dei senatori Pasolini e Cambray-Digny e invita il Senato ad approvare le conclusioni contenute nella relazione del senatore Vacchelli.

BRANCA, ministro delle finanze. Osserva che nelle condizioni presenti del Ministero, non può addentrarsi nell'esame di una questione, la quale è nello stesso tempo politica, finanziaria ed economica.

Si limita a rilevare, in tesi generale, che l'agricoltura sta attualmente attraversando una gravissima crisi, di guisa che non è facile trovare una soluzione.

Ripete che non si può vincolare in alcun modo l'iniziativa dei futuri Ministri, ai quali spetterà il biasimo o la lode pei provvedimenti che credessero di dover prendere.

VACCHELLI, relatore. Ricorda all'on. Cambray-Digny che se si seguiranno le norme dettate dall'on. Luzzatti in materia di dazio sui cereali, non si avranno più a lamentare i turbamenti da lui accennati.

Il dazio si mette solo per assicurare la coltivazione del grano, non per averlo ad un prezzo piuttosto che ad un altro. (Bene).

Noi non ci troviamo nelle condizioni dell'Inghilterra che di-

spone di grandi mezzi di trasporto; occorre quindi procurare di avere in casa nostra la maggiore coltivazione possibile di grano.

Replica poi all'onorevole Di Camporeale che il ritorno del dazio alle lire 7.50 sarebbe pericoloso.

Date quindi le condizioni attuali politiche e finanziarie del paese, crede non si possa non dar voto favorevole ai progetti di legge presentati dal Governo.

PASOLINI. Insiste nella sua proposta.

VITELLESCHI. Sottopone al senatore Pasolini alcune osservazioni, prima che egli mandi la sua proposta alla Presidenza.

Nota la necessità di prendere una risoluzione, visto che il tempo stringe.

Se la Camera dei deputati, principale tutrice dei contribuenti, ha creduto di dover approvare il provvedimento proposto, questa è la prova più certa che il provvedimento era indispensabile.

Si dichiara in principio liberista, ma non si può fare astrazione dalle condizioni reali di un dato momento.

Rinnova la preghiera al senatore Pasolini di non insistere, e di non mettere il Senato nella dolorosa condizione di votare contro una proposta idealmente giusta, ma pel momento non opportuna.

Tace delle considerazioni d'indole costituzionale.

PASOLINI. Pure apprezzando le ragioni del senatore Vitelleschi, dichiara di insistere nella sua proposta e cioè di portare la proroga al 15 agosto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Dà quindi lettura della proposta del senatore Pasolini che sostituisce agli articoli 1 e 2 del progetto n. 170 il seguente:

« Sono prorogati sino al 15 agosto 1898 gli effetti della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la temporanea riduzione dei dazi di importazione sui cereali; salvo per ciò che concerne il dazio sulla farina, il quale dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino al 15 agosto 1898 verrà applicato nella misura di lire 7 al quintale ».

All'articolo unico del progetto n. 186 si sostituirebbe il seguente:

« Sono pure prorogati gli effetti del decreto del 5 maggio 1898, n. 141, fino al termine suddetto del 15 agosto 1898 ».

Li pone separatamente ai voti.

(Non sono approvati).

Senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2 del progetto: Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati (n. 170).

Si rinvia poi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto: Convalidazione del regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine e del regio decreto 29 maggio 1898, n. 183, per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898, n. 26 (n. 186).

Rinvio allo scrutinio segreto dei progetti di legge n. 171, 177 e 180.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i tre progetti di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1897-98;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98;

Riduzione di lire 414,500 sul fondo autorizzato dalle leggi 9 luglio 1876, n. 3230 e 3 luglio 1884, n. 2519, per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova ed inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 (n. 180); che constano tutti di un solo articolo.

Incidente sull'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Osserva che ora verrebbe in discussione il progetto di legge per l'istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti ed un altro per la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai. Ora si comprende che nel periodo della crisi si discutano i progetti di legge finanziarii di carattere urgente, ma non comprende che si discutano anche progetti gravi, ma non urgenti.

Conviene lasciare ai futuri ministri piena libertà d'azione.

Propone quindi che a questo punto si sospenda la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

TOMMASI-CRUDELI. Fu uno di quelli che ieri chiesero fosse messo all'ordine del giorno il progetto sui medici condotti, perchè non reca nessun aggravio al bilancio dello Stato. Ricorda che il giorno innanzi si era discussa una legge di otto milioni per la sistemazione dei fiumi veneti; quindi l'esserci o non un Ministero responsabile non importa per la discussione del progetto sui medici condotti.

Quanto al progetto di legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia, divide l'opinione del senatore Vitelleschi, anche perchè il progetto è stato posto all'ordine del giorno senza alcuna speciale domanda di senatori.

Insiste però perchè si discuta il progetto sui medici condotti, che secondo lui è buono e, ripete, non porta nessun aggravio al bilancio.

VITELLESCHI. Replica al senatore Tommasi-Crudeli che non si tratta di levar dall'ordine del giorno il progetto di legge sui medici condotti, ma soltanto di discuterlo davanti un Ministero responsabile.

Il progetto non ha indole di urgenza e quindi tanto vale discuterlo oggi che un altro giorno.

Del resto prega il presidente di porre ai voti la proposta ch'egli formalmente fa di rinviare la discussione dei progetti in parola.

GADDA. Non ha sentito alcuna ragione che giustifichi il carattere di urgenza del progetto di legge sui medici condotti.

Il senatore Tommasi-Crudeli ha dimostrato che il progetto è buono, ma non che sia urgente.

Per incominciare una discussione conviene avere un Ministero responsabile.

Sta bene che la legge non impegni finanziariamente, ma vi sono degli obblighi morali che non vanno trascurati.

Si associa alla proposta del senatore Vitelleschi.

BLASERNA, relatore. Come relatore del progetto sui medici condotti è agli ordini del Senato; aveva creduto che si potesse discutere, nella convinzione che non avrebbe sollevato molta discussione. Ma di fronte alle obbiezioni mosse dal senatore Vitelleschi dichiara di accettare il rinvio della discussione, a patto che il progetto stesso venga mantenuto per il primo all'ordine del giorno, dopo cioè i progetti urgenti d'indole finanziaria.

VACCHELLI. È interessato, perchè relatore del progetto di legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai, che la discussione di tale progetto si faccia; ma dichiara di aderire alla proposta del senatore Vitelleschi, perchè la discussione abbia luogo alla presenza di un Ministero responsabile.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta dei senatori Vitelleschi e Blaserna per il rinvio della discussione dei progetti di legge sui medici condotti e sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

(Approvato).

Propone poi di tenere seduta domani, nonostante sia giorno festivo.

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a

scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

Convalidazione del Regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine, e del Regio decreto 29 maggio 1898. n. 188, per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898, n. 26:

Votanti	67
Favorevoli	60
Contrari	5
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1897-98;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98:

Votanti	67
Favorevoli	62
Contrari	5

(Il Senato approva).

Riduzione di lire 414,500 sul fondo autorizzato dalle leggi 9 luglio 1876, n. 3230 e 3 luglio 1884, n. 2519, per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova ed iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98:

Votanti	67
Favorevoli	65
Contrari	2

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 30).

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoldì 29 giugno 1898

Presidenza del Vice-Presidente GUARNERI.

La seduta è aperta (ore 15.20).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto dei progetti di legge n. 175, 181, 182, 183, 185.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge, che constano di un solo articolo.

Maggiore assegnazione di L. 100,000 sul capitolo n. 77 - Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica - e corrispondente diminuzione di stanziamento sul capitolo n. 56 - Ufficiali e personali vari di sicurezza pubblica - Spese per la capitale e circondario - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 175);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 181);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 182);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 183);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 185).

Discussione del progetto di legge: « Maggiore assegnazione di L. 75,000 per la costruzione di un edificio sul molo nel porto di Napoli per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri » (N. 188).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

D'ALÌ. Raccomanda al Governo di migliorare il servizio di sbarco e di imbarco dei passeggieri sul molo del porto di Napoli, in modo che corrisponda a tutte le esigenze dei viaggiatori; in caso diverso, la maggiore spesa sarebbe inutile.

PRESIDENTE. Di questa raccomandazione si terrà conto nel verbale.

Il progetto, che consta di un solo articolo, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto N. 184.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 184), che consta di un solo articolo.

Approvazione del progetto di legge: « Maggiore assegnazione di L. 800,000 per le spese inerenti alle manifatture carcerarie, e corrispondente aumento di entrata prevista sui relativi proventi, per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 173).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge N. 176.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge, che consta di un solo articolo:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 176).

Approvazione del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria nel bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 per aumento temporaneo di carabinieri in Sicilia » (N. 179).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge N. 178.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 (N 178).

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che resterebbero a discutersi soltanto i provvedimenti di bilancio. Se il Senato consente, si potranno iscrivere all'ordine del giorno per domani.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Poichè si è potuto distribuire in tempo la relazione del progetto sui provvedimenti di bilancio, prega il presidente di interrogare il Senato se intenda discutere oggi cotesto progetto. Ne fa formale proposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Finali.

(Approvato).

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti di bilancio » (N. 187).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i sette articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Avverte che saranno domani votati a scrutinio segreto i progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Levasi (ore 16).

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri, 29 giugno, furono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giorgio Chiozza, gerente del *Vessillo di S. Eusebio* di Vercelli, per offese alla Camera dei deputati a mezzo della stampa (295);

alle ore 15, la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro Amilcare Cipriani per offese alla Camera dei deputati (286);

alle ore 16, la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rondani per oltraggio ai Reali carabinieri e contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza (314).

alle ore 17, la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bertesi per apologia di reato (313);

alle ore 18, la Commissione per l'esame di due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati per diffamazione e ingiurie (315)

La Giunta delle elezioni nella seduta di stamane ha dichiarato contestata l'elezione del Collegio d'Altamura (eletto Calderoni) e quella del Collegio di Castellaneta (eletto De Mita).

Il Presidente della Camera, appena ebbe notizia della morte di Guglielmo Gladstone (trovandosi allora prorogata la Sessione) espresse telegraficamente alla famiglia dell'Estinto, per mezzo del nostro ambasciatore a Londra, le condoglianze della Camera per la perdita dell'eminente uomo di Stato; ora il figlio di Lui, Herbert J' Gladstone, ha fatto pervenire i ringraziamenti suoi e della famiglia, per mezzo del generale Ferrero, colla seguente lettera:

« Castello di Hawarden-Chester, 22 giugno 1898.

« Eccellenza,

« Mia madre e tutti i componenti della nostra famiglia mi incaricano di esprimere per mezzo di V. E al Presidente ed ai deputati della Camera italiana la nostra profonda gratitudine per l'indirizzo di simpatia che c'inviarono in occasione della morte di mio padre.

« Noi lo apprezziamo per la sua speciale bontà a nostro riguardo, ma lo apprezziamo anche più profondamente come prova della considerazione della nazione italiana per colui che amò sempre l'Italia e i cui voti fervidi e le cui azioni furono sempre intese alla sua unità e alla sua costante prosperità.

« Ho l'onore di rassegnarmi

« *Devotissimo servo*

« Firmato: HERBERT J' GLADSTONE ».

« *A S. E. il generale Ferrero* ».

DIARIO ESTERO

Fu annunziato per telegrafo che il governo inglese ha proposto e che la Camera dei Comuni ha approvato che all'Egitto sia condonato il rimborso del prestito di circa 20 milioni di franchi accordatogli l'anno scorso dall'Inghilterra. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, ha motivato la relativa proposta dicendo in sostanza:

L'Inghilterra non avrà da spendere più di 25 milioni di franchi ancora per cooperare alla presa di Khartum e quando l'amministrazione egiziana sarà stabilita in quella città, sarà possibile di aprire tutto il paese in modo da procurare i più grandi vantaggi possibili all'Inghilterra ed all'Egitto.

Il sirdar Kitchener ritiene che non sarà necessario di mantenere lungamente a Khartum o nel Sudan un numero considerevole di truppe inglesi. Un piccolo esercito inglese soltanto basterà e il suo soggiorno in Egitto sarà possibilmente temporaneo.

Il Governo inglese non intende di intraprendere altre costose operazioni per riconquistare le grandi provincie al sud di Khartum. Basterà probabilmente la spedizione di una flottiglia di cannoniere per assicurare la libertà del commercio coll'interno fino al punto in cui il Nilo cessa di essere utilizzabile per il commercio.

Noi crediamo che, ristabilendo — in questo modo — dei rapporti amichevoli colle tribù al sud di Khartum, tutta la regione potrà essere aperta col massimo vantaggio per l'Egitto e l'Inghilterra.

Il Governo egiziano si è messo d'accordo con lord Kromer perchè il prestito di 798 mila sterline, che è stato fatto l'anno scorso dall'Inghilterra, non sia rimborsato, se ciò sarà consentito. Il Governo egiziano è in grado di far fronte a tutte le altre spese senza l'assistenza pecuniaria dell'Inghilterra.

***

La maggior parte della stampa inglese si mostra lietissima dell'accoglienza fatta dalla Camera dei Comuni alla proposta del Cancelliere dello Scacchiere.

Il *Times* esprime il convincimento che il paese non crederà di aver pagato troppo caro « il consolidamento della sua posizione sull'Alto Nilo, verso il quale nazioni rivali cercano di aprirsi una strada ».

Il *Daily Graphic* dice pure che il condono del debito all'Egitto è un atto di generosità fatto per consolidare la posizione dell'Inghilterra in quel paese.

E l'organo principale dell'opposizione, il *Daily News*, così si esprime: « Vedete come l'Inghilterra sa curare il suo buon nome; essa non vuole che un'ombra di sospetto possa cadere sulla sua politica disinteressata. Essa regala all'Egitto ciò che gli aveva prestato. È ad atti siffatti che i gioielli della corona britannica debbono i loro splendori ».

Solo il *Daily Chronicle* osserva che l'Inghilterra dovrà quintuplicare la somma accordata al governo egiziano « però che sia evidente che lord Salisbury e lord Kromer hanno deciso di farci ingoiare un grande Impero in un sol colpo ».

***

L'ufficiosa *Agenzia Fabra* di Madrid scrive che l'arrivo della squadra dell'ammiraglio Camara a Porto Said non deve sorprendere nessuno essendo già stato annunziato dal sig. Sagasta che la squadra si reca alle Filippine. In quanto alla minaccia degli Americani di bombardare i porti spagnuoli